DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — GIOVEDI' 12 MARZO — NUM. 59

AVVISO

Per cura della Tipografia delle Mantellate si sono pubblicati i Regolamenti per la esecuzione della Legge 17 luglio 1890, N. 6972 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, al prezzo di centesimi quaranta la copia.

(*Indirizzare richieste e vaglia, per l'ammontare dell'ordinazione, alla Direzione degli Stabilimenti penali di Regina Coeli in Roma, presso della quale è pure in vendita la Legge suddetta, colla circolare relativa alla sua applicazione*, a centesimi venticinque la copia).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **89** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I funerali del compianto cavaliere Agostino Magliani, senatore del Regno, Presidente di Sezione della Corte dei Conti, saranno fatti a carico dello Stato.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1891.

UMBERTO.

RUDINÌ.
G. NICOTERA.
L. FERRARIS.
G. COLOMBO.
LUZZATTI.
BRANCA.
P. VILLARI.
PELLOUX.
CHIMIRRI.
DE S. BON.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

Il N. **LXXIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza fatta dal comune di Arlena di Castro in provincia di Roma per ottenere la dichiarazione di pubblica utilità per la riduzione e sistemazione di un tratto del Borgo Vittorio Emanuele nell'interno di quell'abitato per raccordarlo colla traversa interna della strada comunale obbligatoria Toscanella-Canino, giusta il progetto 3 aprile 1890 dell'ing. Tosone, vidimato dall'ingegnere capo governativo di Roma il 1° agosto detto anno;

Ritenuto che vennero osservate le prescrizioni di legge senza che sieno insorte opposizioni;

Che la progettata opera è di pubblica utilità perchè diretta a favorire la viabilità in quell'abitato;

Vista la legge 25 giugno 1865, N. 2359;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate di pubblica utilità le opere occorrenti per la riduzione e sistemazione di un tratto del Borgo Vittorio Emanuele nell'interno del comune di Arlena di Castro, provincia di Roma, per ottenere il raccordamento colla traversa interna della strada comunale obbligatoria Toscanella-Canino, da eseguirsi in conformità del succitato progetto 3 aprile 1890 dell'ing. Tosone e della relativa planimetria, vista, d'ordine Nostro dal Ministro predetto;

E' assegnato il termine di tre anni a decorrere da oggi per compiere le espropriazioni ed opere occorrenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 febbraio 1891.

UMBERTO.

G. Finali.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Num. **LXXIV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda del Comune di Monteodorisio in provincia di Chieti, diretta ad ottenere che sia dichiarata opera di pubblica utilità l'allargamento di un breve tratto della via di Mezzo, e la formazione di una piazza tra le case dei signori Colomeo e di Lovito nell'abitato di quel Comune, giusta il progetto dell'ing. Benedetti;

Ritenuto che è regolare il seguito procedimento e che nessuna opposizione venne prodotta contro la fatta domanda;

Che l'opera proposta è di incontestabile utilità pubblica perchè diretta a migliorare le condizioni igieniche ed il commercio in quell'abitato;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' dichiarata opera di pubblica utilità l'allargamento di un breve tratto della via di Mezzo e la formazione di una piazzetta tra le case dei signori Colomeo e di Lovito nell'abitato del Comune di Monteodorisio, giusta il progetto e piano 1° agosto 1890 dell'ing. Benedetti, visto, d'Ordine Nostro dal Ministro predetto.

E' assegnato il termine di un anno a decorrere da oggi per compiere le espropriazioni ed opere occorrenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1891.

UMBERTO.

A. Branca.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. Ferraris.

Il N. **LXXV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la relazione presentata dal Commissario governativo che ha eseguita la ispezione alla Cassa di risparmio di Corinaldo, in provincia di Ancona, sulle condizioni economiche e finanziarie della Cassa medesima;

Veduto l'art. 25 della legge 15 luglio 1888, n. 5546 (Serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È sciolto il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Corinaldo ed il signor Arturo Santamaria è chiamato a reggere temporaneamente la gestione della Cassa predetta nella qualità di Commissario regio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1891.

UMBERTO.

B. Chimirri.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. Ferraris.

Il Num. **LXXVI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduta l'istanza del Comitato Direttivo della *Società Internazionale per la Pace, Unione Lombarda,* costituitasi in Milano, per il riconoscimento del Sodalizio in Ente morale;

Veduto che l'Associazione conta oramai cinque soci perpetui ed oltre a duecentotrenta soci temporanei;

Veduto che il capitale sociale consta di due cartelle al portatore, dell'annua rendita complessiva di lire 700, e che le contribuzioni annue dei soci ammontano a lire 1500 circa;

Veduto lo statuto organico da cui viene retta la Società;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Veduto l'articolo 2 del Codice civile;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La *Società Internazionale per la Pace, Unione Lombarda,* è costituita in Ente morale, ed è approvato il relativo suo statuto organico, che sarà, d'ordine Nostro, vidimato dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il N. **LXXVII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda del Presidente della Società Operaia di Sorano in provincia di Grosseto per l'erezione in Ente morale ed approvazione dello statuto organico di un Ospedale pei poveri colà fondato dalla Società stessa;

Viste le deliberazioni 21 ottobre 1888 e 10 febbraio 1889 della Società Operaia e 17 ottobre 1888 del Consiglio comunale di Sorano;

Visto lo schema di statuto organico presentato alla Nostra approvazione;

Visti gli atti relativi alla consistenza economica del Pio Istituto;

Visto il voto favorevole della Giunta Provinciale Amministrativa di Grosseto in data 5 settembre 1889;

Vista la legge 17 luglio 1890, n. 6972, sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Ospedale per gli infermi fondato dalla Società Operaia di Sorano (Grosseto) è eretto in Corpo morale.

Art. 2.

È approvato il suo statuto organico in data 1° settembre 1890, composto di n. 28 articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro, dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Num. **LXXVIII** *Parte supplementare della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 16 febbraio 1890, che accordava al comune di Tredozio di applicare per quell'anno, la tassa di famiglia col massimo di L. 200;

Veduta la deliberazione 6 settembre 1890 di quel Consiglio comunale, con cui si è mantenuto lo stesso massimo di tassa anche pel 1891;

Veduta la deliberazione 15 successivo ottobre della Giunta provinciale amministrativa di Firenze, che approva quella succitata del comune di Tredozio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Tredozio di mantenere pel 1891, la tassa di famiglia col massimo di lire duecento (L. 200).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1891.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto: *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del Prefetto di Aquila, con cui, di conformità al voto espresso dalla Giunta provinciale amministrativa, è stato proposto lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di Carità di Rajano, per gravi irregolarità accertate in seguito ad inchiesta;

Veduto il Nostro Decreto in data 18 gennaio 1890, con cui venne disciolto il Consiglio comunale di Rajano, affidandosene l'amministrazione provvisoria ad un R. Commissario straordinario;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di Carità di Rajano è sciolta e la temporanea sua gestione è devoluta al R. Commissario straordinario del Comune predetto, con incarico di riordinarla nel termine di legge.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1891.

UMBERTO.

G. Nicotera.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreti ministeriali del 3 marzo 1891:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria con l'annuo stipendio di lire 2500 dal 1° marzo 1891, i signori:

Pozzo Giuseppe, pretore del mandamento di Demonte.

Donadoni Giovanni, pretore del 2° mandamento di Brescia.

A Garnier Giuseppe, pretore del mandamento Borgo Po in Torino, è concesso l'aumento sessennale sullo stipendio di lire 2500 a lire 2750 dal 1° febbraio 1891.

E' concesso l'aumento sessennale sullo stipendio da lire 2500 a lire 2750 dal 1° marzo 1891, ai signori:

Rigi Francesco, pretore del mandamento di Modigliana;

Bianchi Modesto, pretore del mandamento di Gallicano;

Berlese Andrea, pretore del mandamento di Rocca d'Arazzo;

Moglia Luigi, pretore del mandamento di Belvedere Marittimo;

Iattici Francesco, pretore del mandamento di Scandiano;

Olivotti Antonio, pretore del mandamento di Cerisano.

E' concesso l'aumento sessennale sullo stipendio da lire 2200 a lire 2420 dal 1° marzo 1891, ai signori:

Calligari Angelo, pretore del mandamento di Lovere;

Pontiroli Augusto, pretore del mandamento di Traversetolo;

Perazzi Giovanni, pretore del mandamento di Roccaverano;

Marruller Giuseppe, pretore del mandamento di Capaccio;

Magliano Giandomenico, pretore del mandamento di Portici.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con Regi decreti del 26 febbraio 1891:

Tola Marongiu Francesco, cancelliere di pretura, tramutato da Sedilo a Siniscola con decreto 10 novembre 1890, è dichiarato dimissionario dalla carica a senso dell'art. 12 della legge sull'ordinamento giudiziario, per non avere assunto l'esercizio delle sue funzioni nella pretura di Siniscola entro il termine legale.

Magnani Raffaello, cancelliere della pretura del 1° mandamento di Firenze, è tramutato alla pretura del 3° mandamento di Firenze, a sua domanda.

Giuli Giovanni Battista, cancelliere della pretura del 3° mandamento di Pistoia, è tramutato alla pretura del 4° mandamento di Firenze, a sua domada.

Fedi Ermanno, cancelliere della pretura di Campi Bisenzio, è tramutato alla pretura del 4° mandamento di Pistoia, a sua domanda.

Parisotto Antonio, cancelliere della pretura di Marradi, è tramutato alla pretura di Campi Bisenzio, a sua domanda.

Del Trono Gaetano, cancelliere della pretura di Pontecorvo, è tramutato alla pretura di Pico.

Migliucci Annibale, cancelliere della pretura di Pico, è tramutato alla pretura di Pontecorvo.

Busciani Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Grosseto, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura del 1° mandamento di Firenze, con l'attuale stipendio di lire 2200.

Carozzi Giovanni, vice cancelliere della pretura del 1° mandamento di Firenze, è nominato cancelliere della pretura di Marradi, con l'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sullo stipendio precedente.

Castelli Calogero, vice cancelliere della pretura di Palma Montechiaro, è nominato cancelliere della pretura di Lercara Friddi, con l'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sullo stipendio precedente.

Con ministeriali decreti del 26 febbraio 1891:

Triolo Antonino, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Termini Imerese, è tramutato al tribunale civile e penale di Palermo, a sua domanda.

Zappulla Lucio Mario, cacelliere della pretura di Lercara Friddi, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Termini Imerese, con l'attuale stipendio di lire 1800.

Ducci Alfredo, vice cancelliere della pretura del 2° mandamento di Arezzo, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Grosseto, con l'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sullo stipendio precedente.

Con ministeriali decreti del 28 febbraio 1891:

La Manna Giovanni, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Termini Imerese, è in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1, lett. *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 16 marzo 1891.

Casili Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Sala Consilina, in aspettativa per motivi di salute fino al 28 febbraio 1891, e pel quale si è lasciato vacante il posto di cancelliere alla pretura di Stigliano, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa, per altri quattro mesi a decorrere dal 1° marzo 1891, con la continuazione dell'attuale assegno.

Con RR. decreti del 1° marzo 1891:

Cremasco Cesare, cancelliere della pretura di Arsiero, è tramutato alla pretura di Bassano Vicentino, a sua domanda.

Comani Giulio. cancelliere della pretura di Valmontone, è tramutato alla pretura di Subiaco, a sua domanda.

Cottarelli Aristide, cancelliere della pretura di Vallecorsa, è tramutato alla pretura di Valmontone, a sua domanda.

Targiani Salvatore, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Melfi, è nominato cancelliere della pretura di Ferrandina, con lo attuale stipendio di lire 1800.

Bonanni Alberto, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Roma, è nominato cancelliere della pretura di Vallecorsa, con l'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sullo stipendio precedente.

Con ministeriali decreti del 1° marzo 1891:

Vigorita Giuseppe, cancelliere della pretura di Ferrandina, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Melfi, con l'attuale stipendio di lire 2000.

Comez Eduardo, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la corte d'appello di Palermo, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la corte medesima, coll'annuo stipendio di lire 1600 cessando dal percepire il decimo sullo stipendio precedente.

Salvago Alfredo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Palermo, è nominato vice cancelliere della pretura di Palma Montechiaro, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Lo Verro Michele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Palermo, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la corte d'appello di Palermo, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Zita Francesco, vice cancelliere della pretura di Sepino, è tramutato alla pretura di Montagano.

Capolozza Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Campobasso, è tramutato alla pretura di Sepino.

Colicone Francesco, vice cancelliere della pretura di Montagano, è tramutato alla pretura di Campobasso, a sua domanda.

Bagalà Alfonso, vice cancelliere della pretura di Sinopoli, è tramutato alla pretura di Calanna.

Moretti Pasquale, vice cancelliere della pretura di Cittanova, è tramutato alla pretura di Sinopoli.

Lamberti Nicola, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartente al distretto della corte d'appello di Catanzaro, è nominato vice cancelliere della pretura di Cittanova, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Masi Antonio, vice cancelliere della pretura del 1° mandamento d Pistoia, è tramutato alla pretura del 2° mandamento di Pistoia.

Cosimi Francesco, vice cancelliere della pretura del 2° mandamento di Pistoia, è tramutato alla pretura del 1° mandamento di Pistoia.

Pezzini Paolo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Milano, è nominato vice cancelliere della pretura del 7° mandamento di Milano, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con Regi decreti del 26 febbraio 1891.

Bertini Ezio, notaro residente nel comune di Santa Maria a Monte, distretto di Firenze, è traslocato nel comune di Fauglia, distretto di Pisa.

Cortese Domenico, notaro residente nel comune di Cigliano, distretto di Vercelli, è traslocato nel comune di Vercelli, capoluogo di distretto.

Mojo Francesco, notaro residente nel comune di Viggiano, distretto di Potenza, è traslocato nel comune di Secondigliano, distretto di Napoli.

Giannelli Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Noicattaro, distretto di Bari delle Puglie.

Pisapia Francesco, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Villamaina, distretto di Sant'Angelo dei Lombardi.

Bruni Donato, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Quaglietta, distretto di Sant'Angelo dei Lombardi.

Platania Lo Turco Salvatore, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di S. Michele di Ganzaria, distretto di Caltagirone.

Michellonet Stefano, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Roure, distretto di Pinerolo.

Contaldi Francesco, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Montepagano, distretto di Teramo.

Franciosini Franciosio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Bientina, distretto di Pisa.

Boncristiani Domenico, notaro residente nel comune di Orte, distretto di Viterbo, dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con decreti ministeriali del 28 febbraio 1891:

È concessa:

al notaro Traino Maurizio, una proroga sino a tutto il 17 giugno p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Alessandria della Rocca;

al notaro Papa Antonio, una proroga sino a tutto il 17 aprile p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Arpino.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con R decreto dell'8 febbraio 1891:

Sono accettate le dimissioni dalla carica di sotto segretario di Stato per le finanze state presentate dal comm. avv. Paolo Carcano, deputato al Parlamento nazionale.

Con decreti in data dal 5 al 23 febbraio 1891:

Cesia cav. Giuseppe, archivista di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, a partire dal 1° marzo 1891.

Cassone Sisto e Viti cav. Ernesto, segretari amministrativi di 1ª classe id., nominati primi segretari di 2ª classe nelle Intendenze stesse e destinati a prestar servizio il primo presso l'Intendenza di Piacenza e l'altro presso quella di Campobasso.

Tadisi dott. Romeo, Vignali dott. Giovanni, Precchia Giovanni, Salvadelli Pedrocchi cav. Italo, id. id. di 2ª classe id., promossi alla 1ª.

Morabito Giovanni, Baldini Odoardo, ufficiali d'ordine id. id., id. id.

Velardi Luigi, Macchi Ambrogio, Baroncini Fortunato, id. id. di 3ª classe id, id. alla 2ª.

Degola Giuseppe, Varetti Andrea Felice, Vai Francesco, id. id. di classe transitoria id., promossi ufficiali d'ordine di 3ª classe.

Bonvini Tullo, ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero delle finanze, sospeso dallo stipendio per giorni tre, per arbitraria ed ingiustificata assenza dall'ufficio.

Matarese cav. Francesco, segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute dal 1° febbraio al 30 aprile 1891.

Pini cav. Francesco, intendente di finanza di 2ª classe, è dispensato dall'impiego e collocato a riposo dal 1° marzo 1891.

Mola Vincenzo, segretario di 1ª classe nelle Direzioni compartimentali del catasto, nominato segretario di 1ª classe nelle Intendenze di finanza e destinato a prestar servizio presso quella di Lecce.

Vespasiano Giuseppe, segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id. id. nelle Direzioni compartimentali del catasto.

Emanueli cav. Augusto, capo sezione amministrativo di 2ª classe nel Ministero delle finanze, promosso alla 1ª.

Gobbo cav. Enrico, Gusberti cav. Carlo, segretari amministrativi id. id., promossi alla 1ª.

Pignol Francesco, Mola dott. Antonio, id. id. di 3ª classe id., id. alla 2ª.

Strada Luigi, vice segretario id. di 1ª classe, Princivalle Luigi, vice segretario id. di 2ª classe id., nominati segretari amministrativi

di 3ª classe nel Ministero stesso, il primo per esame di idoneità e l'altro per esame di concorso.

Seymandi cav. Carlo, segretario di ragioneria di 2ª classe id., promosso alla 1ª.

Dalla Casa Cleto, id. id. di 3ª classe id., id. alla 2ª.

Uffreduzzi Emilio, Scandale Francesco, ufficiale d'ordine di 2ª classe id, id. alla 1ª.

Becherini Ettore, Caimmi Giuseppe, Pierotti Ferdinando, id. id. di 3ª classe id., id. alla 2ª.

Meocci Enrico, agente di 2ª classe delle imposte dirette, è dispensato dall'impiego per inettitudine al disimpegno delle relative funzioni, a partire dal 1° marzo 1891.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con R. decreto 19 febbraio p. p. il verificatore di 4ª classe dell'Amministrazione metrica e del Saggio, in disponibilità, sig. Rocco Giuseppe è stato collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 4 febbraio stesso.

MINISTERO DELLA GUERRA

Chiamata alla leva militare dei giovani nati nell'anno 1871. — (Direzione generale leve e truppa).

Questo Ministero determina che sia eseguita la leva militare dei giovani nati nell'anno 1871, ed a tal fine dispone.

che a tutti gli effetti dell'articolo 30 del testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito, approvato col Regio decreto 6 agosto 1888, la sessione di questa leva sia indistintamente da tutti i consigli di leva aperta il giorno 24 del corrente mese di marzo:

che l'estrazione a sorte abbia luogo a cominciare dal giorno 3 aprile prossimo venturo per essere ultimata non più tardi del 2 del successivo mese di maggio;

che le sedute dei consigli di leva per l'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti abbiano principio il giorno 18 del detto mese di maggio in tutti i circondari;

e che infine la sessione della leva chiamata, aperta il 24 marzo, sia da tutti i consigli di leva chiusa il 10 settembre prossimo venturo.

I signori prefetti e sottoprefetti convocheranno pertanto pel detto giorno 24 marzo i consigli di leva all'oggetto di proclamare l'apertura della suindicata sessione e procedere in pari tempo alle altre operazioni indicate nella sezione 1ª del capo III del regolamento sul reclutamento.

Il manifesto per l'ordine della leva che i signori prefetti e sottoprefetti dovranno far pubblicare, sarà conforme al modello annesso alla presente Circolare.

Di questo manifesto i signori prefetti e sottoprefetti trasmetteranno due esemplari al Ministero, uno al comandante del corpo d'armata ed un quarto al comandante della divisione militare nella cui giurisdizione ciascun circondario si trova, e ciò allo scopo che, tenute presenti le disposizioni di cui è cenno nei §§ 56 e 59 del regolamento sul reclutamento, nonchè quelle del capo I dell'istruzione complementare al regolamento stesso, possa il comandante del corpo di armata provvedere per la destinazione presso i consigli di leva degli ufficiali medici quali periti sanitari, ed il comandante della divisione militare provvedere per la designazione degli ufficiali delegati in 1° ed in 2° presso i consigli stessi.

Qualora poi per qualsiasi circostanza, il manifesto stesso dovesse essere modificato nella indicazione dei giorni per l'esame definitivo ed arruolamento, i signori prefetti e sottoprefetti dovranno aver cura di trasmetterne subito altra copia rettificata al comandante del corpo d'armata ed al comandante della divisione militare.

La leva chiamata sulla classe 1871 essendo la prima che viene eseguita sotto l'impero delle disposizioni contenute nel regolamento sul reclutamento andato in vigore il 1° novembre 1890, questo Ministero richiama la speciale attenzione dei signori prefetti e sottoprefetti sulle nuove disposizioni ivi introdotte, onde provvedano perchè tanto da parte dei Consigli di leva, quanto da parte dei sindaci sieno tenute presenti nel disimpegno dei rispettivi incarichi; e frattanto stima opportuno di dare le seguenti speciali istruzioni ed avvertenze:

1° Nello stabilire i giorni per l'esame definitivo ed arruolamento avvertasi che gli inscritti dei singoli mandamenti, così come venne praticato nella leva decorsa sulla classe 1870, devonsi ripartire in modo che ogni perito sanitario non debba visitarne un numero maggiore di 100 per ciascun giorno, e quando gli inscritti di un mandamento non possano essere visitati tutti in un solo giorno, perchè oltrepassano il numero di 100, dovrà indicarsi nella tabella annessa al manifesto quali e quanti di essi, secondo il loro numero di estrazione, dovranno presentarsi in ciascuno dei giorni fissati per l'esame definitivo.

I Consigli di leva però di *Bologna*, *Firenze*, *Genova*, *Mantova Milano*, *Napoli*, *Padova*, *Palermo*, *Roma*, *Torino*, *Treviso*, *Udine Verona* e *Vicenza*, presso i quali saranno destinati due ufficiali medici come periti sanitari, potranno visitare 200 inscritti in ciascun giorno.

2° Tra le singole sedute dei Consigli di leva non si devono lasciare che gli intervalli puramente necessari; di maniera che le operazioni per l'esame definitivo siano ultimate nel più breve tempo possibile, e gli ufficiali delegati e gli ufficiali medici non rimangano soverchiamente distolti dal loro servizio ordinario presso i corpi dell'esercito.

E qualora vengano stabilite più sedute per l'esame definitivo degli inscritti di un solo mandamento, eccettochè si tratti del capoluogo di circondario, devesi procurare che le sedute medesime abbiano luogo nei giorni immediatamente consecutivi per evitare ripetuti viaggi, disagio e dispendio maggiore ai sindaci ed ai segretari dei comuni componenti quel mandamento.

3° Nel tempo che decorrerà tra il compimento delle operazioni per l'esame definitivo e l'arruolamento degli inscritti di ciascun circondario, ed il giorno fissato per la chiusura della sessione, i consigli di leva si riuniranno in sedute suppletive per statuire in ordine agli inscritti circa i quali loro occorrerà di pronunciare.

4° Nel manifesto dovranno essere indicati i giorni in cui avranno luogo le sedute suppletive stabilite dal consiglio di leva, nonchè il giorno fissato per la chiusura della sessione.

5° Affinchè i consigli di leva siano in grado di statuire circa la sorte di quegli inscritti che furono rimandati alle sedute suppletive per malattie temporanee, o circa diritti di esenzione non comprovati nelle precedenti sedute, sarà opportuno che sia stabilito un sufficiente numero di dette sedute prossime alla chiusura della sessione e non una sola seduta, come nella scorsa leva venne praticato in qualche circondario.

6° In seguito a dubbi fatti da qualche prefetto o sotto-prefetto circa la interpretazione da darsi al § 95 del regolamento, sul reclutamento, questo Ministero crede opportuno ricordare che la disposizione ivi contenuta, a differenza quella corrispondente di cui è parola nel § 93 dell'abolito regolamento dà al ff. di commissario di leva la facoltà di cancellare dalle liste di leva soltanto:

a) gli inscritti marittimi;

b) gli inscritti che risultano compresi in due o più liste di leva appartenenti allo stesso mandamento;

c) gli inscritti che non essendo cittadini italiani, ma soltanto reputati tali ai termini degli art. 5, 8 e 10 del codice civile, facciano istanza di essere cancellati agli effetti di cui allo stesso § 95.

La disposizione quindi contenuta nel 1° alinea del § 26 del precitato regolamento, relativo alla cancellazione dalle liste di leva degli inscritti che risultano morti prima dell'estrazione, dev'essere intesa nel senso che sebbene i sindaci debbano esibire i necessari documenti, per la loro cancellazione, al ff. di commissario di leva, questi

poi, dal canto suo, dovrà provocare dal consiglio di leva la relativa decisione da emettersi giusta il disposto dal § 153 del più volte mentovato regolamento.

7. I signori prefetti e sottoprefetti nel trasmettère ai sindaci, ai termini del § 82 del regolamento, il manifesto per la chiamata della leva sulla classe 1871, richiameranno la loro attenzione su quanto venne prescritto con la circolare del 14 dicembre 1890, n. 89120, e ciò allo scopo che gli inscritti di leva si procurino, per quanto più è possibile in tempo, gli atti dello stato civile e tutti gli altri documenti regolarmente redatti e che sono necessari per comprovare il loro diritto all'assegnazione alla 3ª categoria.

8. È avvenuto non di rado che un inscritto avente diritto all'assegnazione alla 3ª categoria in applicazione dell'art. 86, n. 14, o dell'art 87 della legge, per avere un fratello concorrente alla leva sulla stessa classe, in attualità di condizione da procurargli il detto beneficio, non abbia potuto conseguire il beneficio stesso per non aver comprovato il titolo coi voluti documenti, e ciò nell'erronea persuasione che, ad ottenere l'assegnazione alla 3ª categoria dovesse bastare per se solo il fatto del contemporaneo suo concorso alla leva col fratello.

Ad evitare ciò sarà opportuno che i presidenti dei consigli di leva si accertino, come meglio credono, se fra gli inscritti della classe di leva chiamata ve ne siano nelle condizioni di cui sopra, ed in caso affermativo li avvertano che a raggiungere il loro scopo si rende indispensabile la produzione dei documenti prescritti.

Frattanto il Ministero fa inserire nel manifesto annesso una corrispondente avvertenza.

Roma, 4 marzo 1891.

Il Ministro — PELLOUX.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avvertenze speciali per gli arruolamenti volontari di un anno e per le surrogazioni.

I giovani appartenenti per età alla leva sulla classe 1871, i quali aspirino all'arruolamento volontario di un anno, sono prevenuti che, a seconda dell'apposito manifesto del Ministro della guerra pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 15 gennaio scorso ed in quella del 4 febbraio p. p., il termine utile per contrarre quella specie di arruolamento scade col giorno 2 aprile p. v.

Gli inscritti che intendono farsi surrogare innanzi a questo Consiglio da un fratello che non abbia ancora concorso alla leva, sono avvertiti non essere necessaria la loro presenza all'atto della surrogazione, ma essere sufficiente che nel giorno stabilito pel loro esame definitivo ed arruolamento si presenti personalmente a questo Consiglio il fratello che intende assumere la qualità di surrogato.

A tale effetto questi dovrà produrre la relativa domanda redatta in carta da bollo da cent. 50, sottoscritta da ambidue i fratelli e corredata di tutti i documenti richiesti dal § 263 del regolamento sul reclutamento.

Qualora poi si presenti anche l'inscritto che si propone di farsi surrogare, il medesimo sarà sottoposto a visita prima del fratello, affinchè non si faccia luogo alla surrogazione nel caso che il primo non fosse giudicato abile al servizio militare e dovesse perciò essere riformato o mandato rivedibile.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA.

Nella distinta dei titoli della già Società delle Strade Ferrate del Monferrato sorteggiati nell'estrazione seguita in Roma il 30 gennaio del corrente anno inserta nella *Gazzetta Ufficiale* nn. 31 e 49 dei giorni 7 e 23 febbraio ora decorso, venne stampato il N. 21775 fra quelli delle Obbligazioni per la linea Cavallermaggiore Alessandria in luogo del N. 21575.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione)*.

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: Num. 760906 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 75, al nome di Giorda *Ermenegilda* di Giuseppe, minore sotto l'amministrazione del padre, domiciliata in Almese (Torino) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giorda *Maria* di Giuseppe, minore, ecc, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 11 marzo 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

N. 1358 Div. 4ª.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la legge 29 luglio 1879, colla quale venne prescritta la costruzione delle ferrovie complementari designate, fra le quali è compresa quella di Viterbo-Attigliano;

Veduto il decreto prefettizio 11 ottobre 1890, con cui venne ordinato al Ministero dei lavori pubblici il deposito suppletivo nella Cassa dei depositi e prestiti della maggiore indennità concordata col proprietario per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei depositi e prestiti in data 30 novembre 1890, col numero 18703, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Viterbo, notificato al proprietario interessato, all'agenzia delle imposte dirette e del catasto di Viterbo per la voltura in testa al Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità, potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'art. 2 del presente decreto o nei modi indicati nell'art. 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima proprietà o libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dall'indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Viterbo provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto e a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 4 febbraio 1891.

Per il Prefetto
CAROSIO.

Per copia conforme,
IL SEGRETARIO.

ELENCO DESCRITTIVO

degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.

1. Bartoleschi Demetrio fu Benedetto, domiciliato in Viterbo — Terreno seminativo, alberato, vitato, olivato, posto in territorio di Viterbo, contrada Montejugo o S. Maria Sanguinara, distinto in

catasto sezione 15, nn. 221—48 sub. 1—48 sub. 2—59 sub. 1—59 sub. 2 233—321—322 confina con Nicola Castellani e Cleutino Paspualini.

Superficie in m. q. da occuparsi: 2343.

Indennità stabilita: lire 384,49.

Registrato a Viterbo il 7 febbraio 1891, num. 1161, foglio 187, registro 37 — Atti privati.

Il Ricevitore: CAVEGLIA.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 11 marzo 1891

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 751, 0.
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 49.
Vento a mezzodì . . . . . . Sud forte.
Cielo a mezzodì . . . . . . coperto.
Termometro centigrado { massimo = 17°, 6. minimo = 6°, 8.
Pioggia in 24 ore: mm. 0,2.

Li 11 marzo 1891.

Europa pressione elevata Nordest, depressione Paesi Bassi, estendentesi Sud, Arcangelo 767, Boulogne 740.

Italia, 24 ore: barometro notabilmente disceso; pioggie Nord, qualche nevicata prealpi; venti forti sciroccali Italia superiore, temperatura aumentata Centro Sud.

Stamane cielo sereno Sud, coperto Centro, nuvoloso altrove, piovoso Nordovest, nevoso Domodossola.

Barometro 748 Milano; 754 Cagliari, Civitavecchia, Trieste; 758 Palermo, Napoli, Lecce; 760 estremo Sud.

Mare generalmente agitato costa ligure e alto Tirreno.

Probabilità: venti forti meridionali; cielo nuvoloso nebbioso con pioggie specialmente Nord; temperatura sempre mite; mare agitato molto agitato.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 11 marzo 1891

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,20.

ADAMOLI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

COCCO-ORTU parla sul processo verbale, circa le dichiarazioni fatte in seguito all'interpellanza Curioni, dal ministro guardasigilli; dalle quali parrebbe che egli avrebbe detto di non aver fatto altro se non mantenere una consuetudine del Ministero di grazia e giustizia nella nomina dei benefici di regio patronato.

Egli dubita che quelle dichiarazioni siano state inesattamente riassunte sia perchè è noto che delle sedi di regio patronato, fattesi vacanti mentre era alla direzione degli affari dei culti l'onor. Zanardelli, circa 17 furono provviste, sia perchè il medesimo volle tener fermo l'art. 18 della legge sulle guarentigie, sia perchè con ciò egli intendeva serbare fede ai principî manifestati sin dal 1883, sul dovere di mantenere integri i diritti dello Stato nei rapporti con la Chiesa.

PRESIDENTE sarà tenuto conto di questa dichiarazione nel processo verbale.

GRIMALDI nota che si espresse ieri sulla fine della seduta il dubbio che fosse stata concessa una privativa al colonnello Grondona. Non fu data, nè domandata.

COLOMBO, ministro delle finanze, conferma questa affermazione.

IMBRIANI è lieto ad ogni modo di aver fatto ieri la sua interrogazione poichè può aver servito, o ad aver schiarimenti, o ad allontanare un fatto possibile.

PRESIDENTE. L'onor. Imbriani avrebbesi dovuto limitare a fare una interrogazione e non ad affermare un fatto.

GRIMALDI soggiunge che non fu fatta nè pressione, nè demanda in proposito, di nessuna maniera. Lo afferma recisamente.

COLOMBO, ministro delle finanze, conferma in modo assoluto quanto ha detto l'onor. Grimaldi.

(Il processo verbale è approvato).

PRESIDENTE comunica una lettera dalla vedova del senatore Magliani, la quale ringrazia della commemorazione fattasene dalla Camera.

Annunzia poi che l'onorevole Crispi opta pel 1° Collegio di Palermo e l'onorevole Arnaboldi pel 2° Collegio di Pavia.

Dichiara vacanti un seggio in ciascuno dei Collegi di Girgenti 1°, Messina 1°, Siracusa 2° e Pavia 1°.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, non può dir niente quanto ai fatti indicati nell'interrogazione presentata ieri dall'onorevole Barzilai, che è del tenore seguente:

« Se ritiene rispondenti allo stato attuale dei rapporti austro-italiani, gli sfregi e i rigori testè rinnovati dalle autorità austriache contro emblemi dello Stato italiano, quali sono la pubblica confisca e lacerazione — con accompagnamento d'ingiurie — di ritratti della famiglia Reale, compiuti dall'i. r. dirigente il capitanato di Cavalese nel Trentino e la interdizione della marcia reale e la caccia allo stemma Sabaudo dato dall'i. r. polizia di Trieste in occasione di una festa di beneficenza di quella colonia regnicola ».

Egli non sa niente di questi fatti e ritiene che non ne sappia niente neppure il Governo austriaco che ci è sinceramente amico.

Soggiunge essere dell'interesse supremo dell'Italia di mantenere inconcussi i legami di amicizia che essa ha con l'Austria

Se anche questa dichiarazione gli dovesse togliere il voto di qualche amico, egli la mantiene con tutta la forza, con tutta la chiarezza.

L'indirizzo politico dell'Italia non deve esser cambiato, nè egli si indurrà a cambiarlo mai. Piuttosto lascerebbe immediatamente il suo posto. (Vive approvazioni).

BARZILAI narra alcuni di questi fatti riportati in cronache di giornali austriaci, che sono sempre sottoposti a severa censura governativa.

Ora in confronto delle dichiarazioni fatte ieri a proposito dei cittadini italiani non regnicoli trova assolutamente sconvenienti quegli atti, o politicamente contrari a quella alleanza che il ministro difende....

PRESIDENTE richiama l'oratore alla interrogazione.

BARZILAI invita il ministro a chiedere spiegazioni e domandare quindi soddisfazione dei fatti.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, aveva già detto che credeva che il Governo austriaco ignorasse i fatti. Se vi son fondati reclami non mancherà di fare il suo dovere.

BARZILAI prende atto di questa promessa; ma quanto ad una sodisfazione non lo affida l'esperienza del passato.... (Interruzioni dell'onorevole Imbriani — Rumori).

BRANCA, ministro delle poste e telegrafi, risponde all'interrogazione dell'on. Alimena, se è vero che vogliasi sopprimere, con danno immenso delle popolazioni interessate, la linea marittima XXXIII, mercè la quale i piroscafi postali approdano una volta la settimana a Scalea; linea unica e sola che mette in relazione quei paesi del Tirreno con Napoli e Sicilia.

Dice che la linea sarà mantenuta.

ALIMENA ringrazia.

PELLOUX, ministro della guerra, risponde ad una interrogazion

dell'on. Pinchia sulla convenienza di meglio disciplinare la somministrazione degli alloggi militari per parte dei comuni, specialmente di montagna, attesa la continua dislocazione delle truppe alpine e l'aumento considerevole dei prezzi, dall'epoca della legge che regola la materia.

Studierà la questione e cercherà di togliere le disuguaglianze se ne risultano.

PINCHIA prende atto di questa dichiarazione.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica le conclusioni della Giunta per la convalidazione delle elezioni contestate dell'on. Giovanni Oddone e dell'on. Frascara nel Collegio di Alessandria I.

(La Camera le approva).

Svolgimento di una proposta di legge.

GRIMALDI svolge una proposta di legge, firmata anche dagli onorevoli Bovio, Imbriani, Pansini, Januzzi, Lucca e Nicotera, per provvedere di condutture di acque la regione pugliese.

COLOMBO, ministro delle finanze, facendo qualche riserva, non si oppone che sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Svolgimento di interpellanze.

PRINETTI svolge una sua interpellanza al presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, intorno ai criteri che il Governo intende seguire nella nomina della Commissione d'inchiesta per gli affari di Africa ed intorno alla ampiezza del mandato che sarà ad essa affidato.

Rileva essere necessario mantenere alta la pubblica moralità come nel paese così nelle colonie.

Può esservi stata esagerazione nella notizia dei fatti; ma siano questi o più leggieri o più turpi, il Governo ha dovere di investigare e punire esemplarmente i colpevoli e di far sì che fatti simili non si possano riprodurre.

CAVALLOTTI svolge la seguente interpellanza

« Il sottoscritto interpella l'onorevole presidente del Consiglio circa le intenzioni del Governo di fronte alla mozione di inchiesta sui fatti africani, che fu presentata dall'onorevole Colajanni e da altri colleghi, e che trovasi davanti alla Camera.

« Cavallotti. »

E' lieto di trovarsi all'unisono col precedente interpellante di altro lato della Camera; ciò che prova quello che è sentimento comune, cioè che la Camera stessa è nella questione all'unisono col Governo. D'altra parte lo conforta la esplosione di indignazione che si è avuta nel paese contro i fatti annunziati, pei quali si richiede ampia soddisfazione.

Ma per ottenerla conviene investigare seriamente le cose.

Una inchiesta amministrativa evidentemente sarebbe insufficiente; non rimane che un processo o una inchiesta parlamentare.

Il processo non porterebbe a risultamenti efficaci per la specialità dei fatti, dei luoghi, delle persone, dovendo esser chiamato a rispondere chi riveste cariche militari.

Resterebbe quindi l'inchiesta, con intendimenti anche più elevati, con scopo più ampio.

Neppure questa è spoglia di qualche inconveniente, ma potrebbesi rendere sempre più corrispondente al caso se ad essa si procedesse da una Commissione avente quasi poteri sovrani quale emanazione della Camera, rappresentante della Nazione.

Molti sono i punti neri di questo dolorosissimo episodio; nè forse quelli che sono a conoscenza del pubblico sono i più tristi.

Quindi sarà utile indagare quali veramente siano, e quanto tempo abbiano durato; e come abbiano potuto durare a lungo, se ciò risultasse.

Conviene quindi che su tutto sia fatta la luce, onde si veda a chi ed in quanto risalga la responsabilità delle cose.

Confida che questa soddisfazione sarà data alla Camera ed al Paese. (Approvazioni all'estrema sinistra).

DI RUDINI', ministro degli esteri, ringrazia gli onorevoli Prinetti e Cavallotti di avere con elevati sentimenti mosso le loro interpellanze. Così dimostrasi vero che in questa questione Camera e Governo sono all'unisono.

Crede ora di dar conoscenza di alcuni fatti che potranno chiarire alquanto le cose. (Segni di attenzione).

I due grandi colpevoli sono il Cagnassi e il Livraghi. Il Cagnassi fu assunto dalla autorità locale come amanuense senza nomina governativa. Il Livraghi ebbe incarico di direttore di polizia.

L'autorità militare chiedeva il licenziamento del Cagnassi che era accordato dal Ministero degli esteri; ma fu sospeso perchè ritenuto il Cagnassi uomo di fiducia.

Venne poi il processo di Mussa el Accad ed altri, e la condanna a morte fu commutata, non solo per sentimento di umanità, ma per dubbi insorti e che risultano da una lettera dell'onorevole Crispi.

In questa lettera, mentre davasi incarico al consigliere Cupani di investigare le cose, esponevasi chiaramente dubbi circa i risultamenti del processo. Dopo poco si scoprì che un agente di polizia, un tal Cassa, aveva inventata una trama a carico di Adam Aga. Questo fu il principio a nuove investigazioni, a nuovi mandati di cattura.

Questi soli fatti può accertare con sicura coscienza; di altri non potrebbe dire lo stesso. Ma prese impegno di procedere ad una inchiesta che illumini il Governo e il paese, ha sottoposto a S. M. il Re tre decreti, uno per ordinare l'inchiesta, uno per designare le persone, uno per autorizzare la spesa di 80,000 lire per eseguirla.

La Commissione è composta del senatore Armò; dei deputati Bianchi, Cambray Digny, Di San Giuliano, Luigi Ferrari e Martini; del generale Driquet.

Presenta inoltre il disegno di legge per approvazione del decreto reale riflettente la spesa.

Dichiara poi che esaminati i documenti ha riconosciuto essere stata ed essere la condotta del generale Gandolfi retta sotto ogni rapporto.

Dichiara inoltre di ritenere che la inchiesta non possa escludere il procedimento giudiziario, nè crede che si debbono distogliere gli imputati dai loro giudici naturali. Ma su questo ultimo punto studierà la questione.

L'inchiesta dovrà esaminare come hanno funzionato fin qui i diversi servizi, e proporre come potranno essere ordinati in avvenire.

Però, quanto alle risoluzioni ulteriori, egli intende assumersi tutta la responsabilità. (Benissimo!)

Crede con ciò di essersi condotto in guisa di contentare i più incontentabili.

Dopo questo gli pare che una inchiesta parlamentare sia un po' tardiva, ma ad ogni modo non può su questo argomento pronunciarsi prima di aver sentito le ragioni dell'onorevole Colajanni.

Termina dicendo che le imprese coloniali, come ha detto l'onorevole Cavallotti, sono piene di grandi dolori e di grandi misfatti.

Però in questo caso il nome italiano non ne uscirà menomato, perchè se infamie si sono commesse saranno punite. (Approvazioni).

Presentazione di un disegno di legge.

PRESIDENTE comunica che il Governo presenta un disegno di legge per autorizzare la spesa di lire 80,000 per l' inchiesta reale in Africa. Dice che sarà trasmesso alla Commissione del bilancio.

Si continuano a discutere le interpellanze.

PRINETTI si dichiara soddisfatto e trova sufficiente la Commissione d'inchiesta reale, come è stata annunciata dal presidente del Consiglio.

Del resto aspetta di sentire lo svolgimento della mozione dell'onorevole Colajanni.

CAVALLOTTI vorrebbe anch'egli aspettare lo svolgimento della mozione dell'onorevole Colajanni.

Non crede che sia impossibile giuridicamente di trasportare il processo da Massaua in Italia.

Ad ogni modo riconosce che la maniera come è stata composta la

Commissione d'inchiesta indica una grande imparzialità ed un gran desiderio di saper la verità; però avrebbe desiderato che non si fosse messo davanti la proposta dell'inchiesta parlamentare il fatto compiuto dell'inchiesta reale; sarebbe stato più riguardoso per la Camera, i portare innanzi ad essa impregiudicata la gravissima questione.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, risponde che la Commissione reale fu già nominata perchè se ne era preso due giorni fa impegno innanzi alla Camera.

Svolgimento della mozione dell'onorevole Colajanni.

PRESIDENTE legge la seguente mozione dell'onorevole Colajanni:

« La Camera, in cospetto della gravità delle accuse mosse ad alcuni rappresentanti delle autorità italiane nella colonia Eritrea e convinta che debbasi conoscere in tutta la sua pienezza la verità dei fatti stessi e risalire alle cause dei medesimi, determina di nominare una Commissione d'inchiesta parlamentare composta di nove membri per indagare su tutto ciò che si riferisce alle condizioni politiche, economiche e morali della nostra colonia.

« Colajanni, Imbriani-Poerio, Barzilai, Pugliese, Maffei, Diligenti, Ferrari Ettore, Agnini, Pantano, Engel, Ferrari Luigi, Mussi, Ferracciù, Santini, Cagnola, Canzio, Pansini e Armirotti ».

COLAJANNI comincia col dimostrare che non è sua colpa se la mozione fu troppo tardi presentata.

Gli onorevoli Cavallotti e Prinetti gli hanno omai sgombrato la via, essi hanno rivelato fatti gravissimi, che furono confermati dalle parole del presidente del Consiglio e perfino dalla lettera dell'onorevole Crispi.

Le inchieste parlamentari hanno una tradizione gloriosissima nel nostro Parlamento, esse furono in altri tempi fatte dietro indizi molto più lievi di quelli, che ora si hanno per i reati commessi in Africa e cita il caso dell'inchiesta sui tabacchi.

Questo basterebbe già a giustificare l'inchiesta; però l'oratore svolge considerazioni più larghe e combatte in genere la politica coloniale, la quale dappertutto ha prodotto dei grandi misfatti, a cominciare da Pizzarro e terminare alla lotta che ora si combatte contro le Pelli Rosse degli Stati Uniti; rammenta anche i grandi misfatti per i quali furono giudicati Clive e Warren Hastings.

La politica coloniale sviluppa poi il militarismo, il quale è fonte di una grande demoralizzazione.

Conclude dicendo che anche se si vogliono restringere i limiti dell'inchiesta è sempre preferibile che essa sia parlamentare.

BONGHI si oppone alla presa in considerazione della proposta dell'onorevole Colajanni, credendo che la Commissione reale così come è composta sia preferibile alla Commissione parlamentare.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, è dolente di non poter rispondere all'onorevole Bonghi, perchè questi è un oratore così affascinante che ogni volta che parla è circondato da deputati, che impediscono che il suono della voce dell'oratore giunga al banco dei ministri.

Ad ogni modo, giacchè l'onorevole Bonghi ha parlato contro la presa in considerazione, l'oratore lo ringrazia.

Prega poi l'onorevole Colajanni di non insistere nella sua proposta, perchè egli che è uomo di cuore e d'intelletto comprenderà che più di quello che si è fatto non poteva farsi.

Ad ogni modo, se vi insistesse, sarebbe costretto ad opporsi per non tralasciare l'opera della Commissione reale già nominata.

SOLA parla per fatto personale. Essendo stato presente a Massaua quando scoppiò il così detto complotto, ha la convinzione che l'inchiesta reale sia più opportuna.

CRISPI (Segni di attenzione) parla per fatto personale, giacchè si sono discussi fatti avvenuti sotto la sua amministrazione.

Incomincia col ringraziare il presidente del Consiglio per aver nominato la Commissione reale d'inchiesta; egli l'accetta ed avrebb accettato l'inchiesta parlamentare se questa fosse stata accolta dal Ministero e dalla Camera.

I fatti denunziati hanno un'origine impura; il tenente Livraghi ha fatto quel famoso memoriale per preparare l'opinione pubblica nel processo che dovrà subire e nel quale si vedrà se altri rei vi sono.

Il tenente Livraghi, se quei fatti sono veri, è doppiamente colpevole.

Ha inteso parlare dal deputato Cavallotti di impiegati infedeli che vi sarebbero stati nel Ministero degli esteri, e l'oratore può assicurare che tutti gl'impiegati tanto del Ministero degli esteri che della guerra, che sono a Roma, furono sempre fedelissimi al loro dovere.

Non farà la difesa dei generali Baldissera ed Orero, essi sono superiori ai sospetti.

Dirà però che fino dal 1888 si ebbero dubbi sulla fedeltà di alcun impiegati che vi erano a Massaua, specialmente a proposito del processo di Mussa-el-Accad, che sebbene fosse musulmano, era accusato di accordi con abissini cristiani.

L'oratore appunto per questi dubbi e per l'avversione che ha in genere contro la pena di morte, procurò che la grazia fosse fatta.

Quando partì il generale Gandolfi lo incaricò di fare un'inchiesta e furono frutto di questa inchiesta prima l'arresto di Cagnassi e poi di Livraghi.

Per tutte queste ragioni l'inchiesta è per lui la benvenuta; del resto è troppo vecchio parlamentare per rispondere alle altre allusioni che durante la discussione furono fatte alla sua politica.

CAVALLOTTI risponde prima ad un'obbiezione fatta dall'onorevole Bonghi e poi svolge due fatti personali coll'onorevole Crispi.

In primo luogo lo assicura che il memoriale del Livraghi non era destinato alla pubblicità, ma ai giudici, e fu pubblicato contro la volontà dell'autore.

Quanto alla infedeltà di qualche impiegato della Consulta, l'oratore rammenta e conferma il fatto che tutti i rapporti inviati dal Comando di Massaua alla Consulta sopra Mussa-el-Accad venivano rinviati allo stesso Mussa-el-Accad tradotti in arabo.

Del resto se si veniva ai particolari, ne poteva dir di tali che la Camera avrebbe votato per acclamazione l'inchiesta parlamentare; ad ogni modo è lieto che siasi già decretata l'inchiesta reale che fa risparmiare del tempo.

CRISPI risponde che Mussa el Accad venne a Roma con raccomandazioni del generale e che fu ricevuto dall'oratore per pochi minuti.

L'interprete Kahad fu sospettato e fu cacciato ed ora trovasi a Tunisi.

Però ben altro è il concetto che devesi avere dell'intreprete Pestalozza e del console Branchi, e l'oratore mancherebbe al suo dovere di onest'uomo se non ne prendesse la difesa. (Bene! Bravo!).

COLAJANNI dopo quanto hanno detto i precedenti oratori ritira la sua mozione.

Presentazione di domande d'interrogazione ed interpellanza.

PRESIDENTE comunica la seguente domanda di interpellanza:

« Il sottoscritto domanda d'interpellare il signor ministro delle finanze sulla costruzione dei locali della dogana di Palermo.

« Muratori. »

COLOMBO, ministro delle finanze, dice che potrà rispondervi lunedì. (Così resta stabilito).

PRESIDENTE comunica le seguenti domande di interrogazione:

« I sottoscritti desiderano interrogare Sua Eccellenza il ministro dei lavori pubblici sull'andamento dei lavori sulla linea Parma-Spezia nei rapporti con gli interessi generali dello Stato e nei rapporti speciali del circondario di Borgotaro.

« Sanvitale, Bocchialini, Nasi Carlo, Fabrizj, Quartieri. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro della guerra se intende di provvedere circa la conseguenza degli stabiliti esami a scelta per i capitani di fanteria e di cavalleria, sulle condizioni di avanzamento dei capitani d'artiglieria e del genio.

« Adami. »

Saranno poste all'ordine del giorno.

Comunica poi la seguente interpellanza dell'on. Villa:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio ed il ministro di grazia e giustizia sull'ordinamento della giurisdizione penale nella colonia Eritrea.

« VILLA. »

Prega i ministri presenti di comunicarla al guardasigilli.

PRESIDENTE dice che è stata presentata la relazione contestata del 3º collegio di Alessandria che sarà stampata e distribuita. E' stata pure presentata la relazione per il disegno di legge riguardante l'esenzione della tassa per la lotteria a favore del collegio d'Anagni. Propone che sia posta all'ordine del giorno di domani.

(Così resta stabilito).

La seduta termina alle 6.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

GENOVA, 10. — Il Municipio, in forma ufficiale, si è recato stamane a deporre una corona sulla tomba di Giuseppe Mazzini a Staglieno.

Nel pomeriggio vi si recarono pure le Associazioni, malgrado la pioggia.

BERLINO, 10. — *Reichstag.* — Si discute in seconda lettura il progetto di legge concernente la formazione di un corpo coloniale imperiale in Africa.

Il barone di Keudell dichiara che vi fu un momento nel quale l'Inghilterra era più interessata alla Convenzione colla Germania riguardo allo Zanzibar che non lo fosse la Germania stessa.

Il progetto è approvato.

VIENNA, 10. — Oggi ebbero luogo nove elezioni al Reichsrath.

Furono eletti otto liberali tedeschi ed un candidato del Club Coronini.

I liberali tedeschi finora eletti sono 102 e probabilmente saranno, ad elezioni finite, 109.

Essi erano in numero di 111 nella Camera sciolta.

TRENTO, 10 — Il liberale italiano Ciani fu rieletto deputato al Reichsrath.

BERLINO, 10. — Si assicura da buona fonte che nella prossima Conferenza generale delle ferrovie italiane e tedesche si tratterà la questione dell'esportazione del carbon fossile e del ferro dalla Germania in Italia.

L'Amministrazione delle ferrovie studia le misure da adottarsi per aumentare quest'esportazione.

GALATZ 10. — Il Danubio è libero dai ghiacci per trentanove miglia da Sulina.

Presto sarà navigabile per l'intero percorso.

BERNA, 10. — Il Consiglio federale ha vietato l'importazione in Svizzera del bestiame estero, affermando essersi estesa la febbre aftosa negli Stati vicini.

ALGERI, 10 — Contrariamente alle asserzioni di un giornale francese, lo stato sanitario del vapore *Colombo*, giunto qui sabato da Hai-Phong, è eccellente.

E' vero che fu constatato a bordo un caso di colera, al momento della partenza del *Colombo* da Hai-Phong, ma non ve ne fu nessun altro d'allora in poi e fu per misura di precauzione che il servizio sanitario fece disinfettare gli abiti dei passeggieri prima di lasciarli sbarcare ad Algeri.

BERLINO, 10 — La Commissione della Camera dei deputati incaricata di esaminare il progetto di legge che regola l'uso delle somme (*Sperrgelder*) trattenute sugli stipendi del clero durante il periodo del *Kulturkampf* approvò l'articolo principale del progetto di legge con un emendamento proposto dai conservatori ed il quale stabilisce che il pagamento dell'indennità alle diverse Diocesi si farà direttamente dal Governo agli Istituti e alle persone che hanno titoli per indennizzi e non indirettamente per mezzo dei vescovi.

Windthorst era assente causa una leggera indisposizione.

GLASGOW, 10. — Vi fu una terribile esplosione del condensatore nelle officine di ferro di Dixon. Numerosi operai rimasero uccisi o feriti.

BRUXELLES, 10. — Ebbe luogo una riunione della sezione centrale.

Il ministro Bernaert espose le idee del Governo sulla riforma della Costituzione.

Esso ammette la cifra di 300,000 elettori con occupazione di immobile per base dell'elettorato e conserva il censo per la eleggibilità del Senato.

I senatori saranno eletti con elezione a secondo grado. Il re avrà il diritto di *referendum*. La Costituzione dichiarerà l'annessione del Congo al Belgio.

LISBONA, 10. — Il duca di Braganza e il duca di Beja sono colpiti da rosalia.

La Commissione della Camera per il bilancio discusse il progetto di legge presentato dal ministro delle finanze, S. de Mello Goaveo, riguardo alla consolidazione del debito fluttuante ed al monopolio dei tabacchi, e vi introdusse modificazioni *ad referendum* onde il ministro accetti o rifiuti.

BERLINO, 10 — Il Comitato centrale del partito nazionale liberale dichiarò che il deputato Schoof, proponendo la candidatura del principe di Bismarck nel 19º circondario di Annover, non ricevette alcun mandato nè autorizzazione di fare tale proposta.

LONDRA, 10 — Numerosi sinistri sono segnalati nella Manica.

Un battello che portava soccorsi ad una nave, affondò. Sette uomini rimasero annegati.

BUENOS AYRES, 10. — La convenzione di Santiago designò Claudio Vicuna a candidato alla Presidenza della Repubblica.

BUENOS-AYRES, 10. — La sottoscrizione al prestito nazionale raggiungendo attualmente la cifra di 32,000,000 di piastre, l'emissione continuerà mercoledì e giovedì.

BUCAREST, 11. — Il giornale ufficiale pubblica un decreto che fissa le elezioni generali politiche dal 21 al 23 aprile prossimo.

LONDRA, 11 — Numerosi naufragi ebbero luogo sulle coste britanniche.

I treni sono in ritardo per la neve caduta.

Parecchie persone rimasero morte pel grande freddo.

La neve si ammonticchiò fino a quattro metri di altezza in cõrti villaggi dei dintorni di Dover.

Il piroscafo *Victoria* non potè entrare nel porto di Dover che dopo lungo tempo.

Il piroscafo francese *Prince* subì avarie nel porto.

La tempesta scatenatasi sul paese di Galles impedì a 30,000 minatori di recarsi al lavoro.

In una trentina di pozzi non si lavora.

SUAKIM, 11. — Gli ultimi due capi ribelli della regione hanno fatto atto di sottomissione.

Si considera quindi il paese come completamente pacificato.

MONACO DI BAVIERA, 11. — Il principe reggente, Luitpoldo, in occasione del suo genetliaco, che ricorre domani, ricevette oggi un indirizzo di felicitazioni direttogli dal Ministero.

Il principe rispose con una lettera la quale fu immediatamente pubblicata.

In questa lettera il principe fa rilevare la prosperità del paese, l'accordo intimo della Baviera col Governo dell'Impero, le sue relazioni amichevoli cogli Stati esteri, l'accrescersi della pace interna e lo sviluppo delle scienze, delle arti, del commercio, dell'industria, delle finanze e dell'esercito.

In fine ringrazia il Ministero per la sua amministrazione che condusse a tali risultati.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 11 marzo 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI In contanti	(media)	In liquidazione Fine corrente	In liquidazione Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0/0 1.a grida	1 genn. 91	—	—		— —	95,87 1/2 95,90		— —
» 2.a	—	—	—	95,85 95,87 1/2	95 86 1/4			— —
detta 3 0/0 1.a grida	1 ottobr. 90	—	—		— —			— —
» 2.a	»	—	—		— —			61 —
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860/64	»	—	—		— —			90 75
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			94 —
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			97 50
» Rothschild	1 dicem. 90	—	—		— —			100 —
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario								
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 genn. 91	500	500	455	455 —			— —
» 4 0/0 1.a Emissione	1 ottobr. 90	500	500		— —			450 —
» 4 0/0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			430 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			472 —
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			480 —
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			496 —
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			702 —
» » Mediterranee stampigliate	1 genn. 91	500	500		— —			521 —
» » » certif. provv.	»	500	500		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse								
Az. Banca Nazionale	1 gen. 91	1000	750		— —			650 —
» » Romana	»	1000	1000		— —			1063 —
» » Generale	»	500	300		— —	420 418 417		— —
» » di Roma	»	500	250		— —			535 —
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			40 —
» » Industriale e Commerciale	1 ottobr. 90	500	500		— —			470 —
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			464 —
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 genn. 91	500	400		— —			530 —
» » di Credito Meridionale	1 genna. 88	500	500		— —			75 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 ottobr. 90	500	500		— —	921 918		— —
» » Acqua Marcia	1 genn. 91	500	500		— —	1136		— —
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —	265		— —
» » Immobiliare	1 genn. 91	500	500		— —	411 1/2 411		— —
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			200 »
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			263 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —			105 —
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			18 —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			378 »
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			250 —
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			235 —
» » Cautchouc	»	200	200		— —			60 —
Azioni Società Assicurazioni								
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			220 —
Obbligazioni diverse								
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 91	500	500		— —			290 —
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —
» Soc. Immobiliare	1 ottobr. 90	500	500		— —			465 —
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			195 —
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			485 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn. 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale								
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobr. 90	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI: Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno. 10 marzo 1891. Consolidato 5 0/0 nominale L. 95 770; Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso » 93 600; Consolidato 3 0/0 nominale » 60 250; Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale » 59 195. V. TROCCHI presidente.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 —
	Parigi	Cheques	100 80	100 80	»
3	Londra	90 giorni	25 27	25 27	»
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi } 28 Marzo
Prezzi di compensazione } 30 »
Compensazione 30 »
Liquidazione 31 »

Sconto di Banca 6 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ARTURO MAZZUCHELLI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1891

Rendita 5 0/0	96 05
» 3 0/0	60 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	94 —
Prest. Rothschild 5 0/0	100 —
Obb. città di Roma 4 0/0	440 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	468 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	480 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	496 —
Az. Fer. Meridionali	702 —
» » Mediterranee	524 —
» » » certif.	514 —
» Banca Nazionale	1660 —
» » Romana	1065 —
» » Generale	398 —
Az. Banco di Roma	550 —
» Banca Tiberina	45 —
» » Ind. e Com.	470 —
» » » Certif.	464 —
» Soc. Cred. Mobil.	505 —
» » » Merid.	35 —
» » Gas stampigl.	910 —
» » Acqua Marcia st.	1130 —
» » Condot. d'ac.	265 —
» » Gen. Illumin.	256 —
» » Immobiliare	405 —
» » Molini e Magaz. Gen.	210 —
» » Tramway Om.	112 —
» » Fond. Italiana	20 —
» » Min. Antim.	— —
Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	378 —
» » Metallurgic. Italiana	258 —
» » della Piccola Borsa	235 —
» » Fondiar. Incendi	80 —
» » Fond. Vita	230 —
» » Caoutchouc	70 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	465 —
» » » 4 0/0	195 —
» » Ferroviarie	290 —
» Fe. Napoli-Ottajano	240 —